Anno XVII. **Sabato 20 Maggio 1882** **N. 118**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Udine 19 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 15 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro;
2. Legge 14 maggio, con cui si approva il trattato di commercio colla Francia;
3. Il testo del trattato stesso;
4. R. decreto, 9 marzo, che autorizza la inversione di metà del capitale del Monte frumentario di San Basile per la fondazione di una cassa di prestanze agrarie, la quale è eretta in corpo morale;
5. R. decreto, 19 marzo, che costituisce in Ente morale l'ospedale fondato in Nuoro, sotto la denominazione di S. Francesco;
6. R. decreto, 30 aprile, che riunisce in Consorzio alcuni comuni per la riscossione delle imposta dirette;
7. R. decreto, 2 aprile, che stabilisce 1 ruolo organico del personale nell'istituto tecnico di Melfi;
8. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dei notai.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 17 maggio.

La questione del giorno è l'affare d'Egitto: tutti riconoscono la gravità della situazione e se ne preoccupano: è questo un momento, presso a poco, simile a quello dei fatti di Tunisi. Dio non voglia che abbia ad assomigliargli anche nella realtà e che la dimostrazione navale anglo-francese debba cangiarsi in stabile occupazione, fatta, si intende, all'infuori d'ogni ingerenza dell'Italia. Certo le dichiarazioni del Ministero francese sono state assai esplicite ed hanno l'aria di voler dir molto: speriamo che le apparenze ci ingannino. Codesto frasario di apparenze, di speranze, e simili è l'unico che sia rimasto al giornalismo sotto il Ministero Depretis: dei fatti più gravi, degli avvenimenti, coi quali si collegano più strettamente gl'interessi vitali della Nazione, la stampa e il paese debbono rassegnarsi ad avere qualche notizia a cose compiute o ad almanaccarle dalle dichiarazioni dei gabinetti esteri, tutt'altro che disinteressate e sincere, e dal linguaggio, non sempre chiaro, dei periodici forestieri. Anche questa volta il Ministero s'è chiuso nel più profondo silenzio, e mentre gli altri Parlamenti discutono ampiamente e senza reticenze la situazione, il Mancini si rifiuta di rispondere alle domande del Minghetti e del Sant'Onofrio: egli ha appena appena accennato, che manterrà una vigile tutela pei nostri connazionali.

La grazia di questa promessa: la quale va pure accettata col beneficio dell'inventario, come ce lo consiglia il recente episodio di Montevideo. A proposito di quell'interrogazione, vi noto un particolare, che il telegrafo non vi ha certo comunicato: sapete chi assisteva, quel giorno, alla seduta delle tribune della Camera? La famiglia del Sant'Onofrio! E il corpo diplomatico? E le ambasciate turca, inglese, francese? Pure si sapeva, che la questione sarebbe stata sollevata in quel giorno. Mah! Tanto ci considerano oramai, che ci lasciano gridare senza neppure darci il gusto di venirci a sentire! Questa è franchezza!

La Camera continua ancora la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito: ma non è improbabile che sorga tra breve qualche altra interrogazione sulla politica estera, specie se si conferma che la squadra si stia riunendo innanzi a Messina: misura che suscita un certo allarme, sopratutto perchè l'onorevole Acton è oramai esautorato non solo a destra ma anche a sinistra.

* * *

Ieri, da persone anche autorevoli, si andava sussurrando che il Depretis non abbia intenzione di fare le elezioni generali, ma di rimandarle ad un altro anno. La notizia, ripetuta con molta serietà, può essere vera: ma io mi credo in dovere di mettervi in guardia e di farvi riflettere, che potrebbe anche essere una manovra del Depretis. Il furbo vecchio sa e vede che parecchie nuvole gli si vanno addensando sul capo e che non solo la destra ma anche la sinistra, dissidenti di sinistra, si apparecchiano con straordinaria alacrità a muovergli battaglia: niente di più facile che egli, facendo spargere quella voce, miri a rallentare i preparativi dei suoi nemici che vorrebbe, un bel giorno, sorprendere all'improvviso.

* * *

Forse con questa tattica potrebbe collegarsi un atto di lui, che ora è confermato come pienamente vero: l'offerta cioè del Sindacato di Roma a Benedetto Cairoli. Con questa nomina, che il Cairoli ha sdegnosamente e nobilmente rifiutato, il ministro dell'interno avrebbe preso con una fava due piccioni. Avrebbe legato le mani, per le prossime elezioni politiche, ad un uomo, che se vuole, e lo vorrà forse, potrà fargli molto danno, e si avrebbe mantenuto amico il conte Pianciani, il quale avrebbe ripreso l'ufficio, che tenne già, lo ricordate! nel maggio 1880, di direttore generale del movimento elettorale.

* * *

Col rifiuto di Cairoli, la crisi municipale è allo *statu quo.* Ieri si disse da qualche giornale, che la dimissione del Pianciani era stata accettata e che il Torlonia aveva presa la firma. Così in Campidoglio, ma il Torlonia non ne sapeva niente: tanto lui che gli altri assessori sono andati anche oggi all'adunanza ordinaria di Giunta, presieduta dal Pianciani, ma non credo che saranno disposti a tornarvi ancora un'altra volta. E i consiglieri che faranno? Lunedì sera non vollero andare e la seduta non si potè tenere: ma venerdì sera potranno rimanere a casa? Giacchè le proposte essendo divenute di seconda convocazione, il Consiglio potrà deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti. Io credo che prima di venerdì sera la questione sarà risoluta: anzi, che qualche provvedimento sarà preso nella relazione che i ministri faranno domattina al Re: ma se neppure questa volta si farà niente, converrà dire, perdonatemelo, che al Depretis, oramai, la gotta gli è salita dalle gambe sino su al cervello. E si può credere che una condotta simile sia seguita da uomini che hanno il cervello a posto? Io capirei anche che sciogliessero il Consiglio: che facessero, come si sussurrò qualche giorno addietro, una prefettura del Tevere: ma non posso assolutamente intendere come possa andarsi innanzi in questa situazione.

* * *

Alla 3ª sezione del Tribunale Correzionale s'è dibattuta, oggi, la causa tra il ministro Baccelli e il professor Sbarbaro. Conoscete il fatto che dette origine al processo. Oggi si è fatto l'interrogatorio dell'accusato, difeso dall'avv. Lopez, e l'audizione di parecchi testimoni; la causa è stata poi rinviata a sabato, dovendo attendersi alcuni testimoni, assenti da Roma, e richiesti dalla difesa. L'accusa dello Sbarbaro si poggia sopra due dichiarazioni; quella del Baccelli e quella dello Struver: veramente la difesa avrebbe voluto la presenza del ministro, per porlo in contestazione coll'accusato, ma il Tribunale glielo ha vietato; per il che essa ha fatto inserire una protesta nel processo verbale. Il Ferrando ha pure negato assolutamente di avere chiamato la moglie dell'accusato, suggerendole di sottrarre dalle carte del marito, e di nascosto di lui, i documenti raccolti contro il ministro: fatto, la cui esistenza darebbe gran peso alla provocazione nello Sbarbaro. Le testimonianze, di senatori e deputati, chiamate a difesa, hanno dichiarato incapace lo Sbarbaro di avere sputato in faccia al Baccelli e più verosimile che egli abbia compiuto quell'atto in aria. Ha fatto impressione la dichiarazione del senatore Finali, che attestò in favore dell'accusato, aggiungendo che, una sera, egli era, per le privazioni che seguirono alla sospensione, in tale stato di esaltazione, da correre alla finestra della sua casa, tentando di precipitarsi nella strada. Però, malgrado tutto questo, il Tribunale è sembrato poco favorevole all'accusato: anzi, quasi ostile: ma badate, che ho detto «è sembrato» in quanto all'essere, esso deve essere imparziale. Una nota: al dibattimento assistono quattro stenografi, mandati dal ministro, e pagati, si intende, da noi.

P.

La *Rassegna* ha da Vienna, 17: Confermo i miei telegrammi dei giorni passati. Errano i giornali che accusano Bismarck di ciò che avviene in Egitto, dove in realtà si assiste ad un episodio, non ad una soluzione ispirata alle larghe vedute della politica austro germanica, lasciando correre fino ad un certo punto per poter raggiungere un triplice effetto; 1. accrescere l'antagonismo tra la Francia e la Turchia; 2. dimostrare l'incompatibilità tra gl'interessi inglesi e quelli francesi; 3. preparare una soluzione finale d'accordo con la Turchia e l'Italia.

Il processo d'un processo, a proposito del processo delle sassate di Palmanova.

All'ill.mo sig. Cav. D.r Emilio Federici, procuratore del Re presso del Tribunale di UDINE.

I.

Introduzione e cenni generali.

Il processo delle sassate di Palmanova, o sig. cavaliere degnissimo, è chiuso e la sentenza passata oggimai, per gl'imputati, in cosa giudicata. Ella conosce l'istruttoria di codest'affare; Ella si compiacque d'assister costante al dibattimento; Ella, dunque, sa quanto e meglio di me, altro dei difensori, se ci fosse briciola d'esagerazione nel giudizio portato da questo giornale, che cioè tal processo «era tutt'intero *un'enorme sassata* contro il buon «senso, la logica e l'onoratezza di per«sone, le quali non pretenderanno forse «a nient'altro, ma pretendon certamente «all'intangibilità dell'onor proprio e della «propria riputazione: *honestus rumor al«terum patrimonium est,*».

A nessuno, quindi, meglio ch'a Lei poss'io senza taccia rivolgermi per trattarne e ricavarne le considerazioni d'interesse generale da intitolarsi: *il processo d'un processo*, mettendo, in pari tempo, al nudo qualcuna delle magagne, ch'affliggon già troppo la rinnovata società italiana: il tutto giusta le promesse a questo giornale consegnate.

Ed Ella mi perdonerà certamente, sig. cavaliere meritissimo, s'i' oso cotanto, e La mi sarà larga d'attenzione, dicendo io di cosa che supremamente interessa, non soltanto i numerosi sospettati del processo delle sassate di Palmanova, nè soltanto Palmanova stessa, nè tampoco la sola nostra provincia, ma tutt'intero il nostro giovine regno, che s'onora di noverar Lei fra' suoi magistrati e si degna di noverar me fra' cittadini suoi.

Difatti, che mai ci resta egli di sicuro se l'uffizio anco giudiziale servir facciasi a scopi personali privati, e come mai dormiranno i probi cittadini sonni tranquilli, vedendo che la fede pubblica divien arme in mano di gente o genia vigliacca ed ipocrita, cui secondano altri d'animo pusilli e di consiglio malcerti?

Io credeva che della sola Sardegna si potesser dire le cose ch'Ella sa, che sa ogni curiale italiano, grazie, in gran parte, al coraggioso D.r Canetto ed alla sua «vedetta forense»; ma pur troppo mi vo persuadendo che il male sia più generale.

La m'obbietterà, probabilmente, ch'al postutto l'istruttoria del processo delle sassate di Palmanova restrinse ed escluse molti sospetti e che nel dibattimento quanto di falso e stolto vi s'insinuò fu messo alla luce del giorno e indi, come larva, dalla luce stessa fugato; ma io mi permetto di rispondere, anzi tutto, che se, stavolta e qui, l'opera iniqua trovò nei giudici del Tribunale galantuomini, che la rigettarono con disdegno e disprezzo, altrove e in altre circostanze, opera simile potrebbe forse menarsi buona ed esser anco plasmata meglio, sì da indurre in inganno.

D'altronde, sig. cavaliere illustrissimo, quante cose non si son nel dibattimento taciute! E si son taciute per due motivi: primo, per lo spirito quanto retto altrettanto conciliativo de' giudici; secondo, per l'abnegazion rara, e vo sperare riconosciuta e lodata, de' difensori.

Disse bene, in una delle *conversazioni scintifiche* (III, p. 101) il Michele Lessona, che «non v'è purezza d'intenzioni e «nobiltà di scopo che in Italia salvi chi «fa qualche cosa dalla maldicenza codarda «di chi non fa nulla.»

Da che dipenda codesto, nol voglio indagare e non conferisce all'intento mio d'indagarlo: gli è fatto, pur troppo, e basti. E gli è pur fatto che, in Italia, non

---

APPENDICE

Un' ipotesi

(Continuazione e fine).

Studiata dunque così, nella forma generale, l'ipotesi del Rogers presenta dei caratteri di ammissibilità; considerata invece ne' suoi particolari e sottoposta ad un esame più sottile, malgrado gli argomenti che la puntellano (scusate il vocabolo) noi la vediamo reggersi a stento nella sua integrità

Se ammettiamo colla pluralità dei moderni che negli spazii ultra atmosferici non vi sia che l'etere od il vuoto, la trasmissione dell'eletricità è impossibile. Infatti, gli esperimenti non ha guari eseguiti da professori Ferrini e Pogliaghi di Milano e dai medesimi descritti ed analizzati nella loro opera: *La Luminosità dei gaz e la Materia Radiante*, (Milano fratelli Dumolard 1882) condussero quei fisici a stabilire il principio che alle estreme rarefazioni la resistenza opposta alla trasmissione elettrica è tale da non poter essere superata che da forze elettromotrici elevatissime. Inoltre Morgan fino dal 1785 aveva osservato che la camera torricelliana di un buon barometro non si lascia attraversare dalle scintille.

E poichè ho nominata quest'opera permettete che apra una parentesi e vi dica essere un lavoro pregiatissimo, degno di essere letto e studiato da tutti quelli che han posto amore alle fisiche discipline. Il mondo scientifico gli ha fatto accoglienza festevole, perchè all'importanza dell'argomento, alla svariatissima serie dei fenomeni in esso raccolta, accoppia una chiarezza di esposizione che la rende accessibile anche ai semplici iniziati. La Biblioteca Comunale di Udine ha fatto molto bene a procacciarselo.

Torniamo alla nostra ipotesi. Mascart e Joubert nel loro trattato sull'Elettricità e sul Magnettismo, testè venuto in luce, analizzando l'influenza del sole e della luna sulla terra, si esprimono così:

«L'influenza di questi astri non sembra potersi mettere in dubbio; tuttavia tutto concorre a farci credere che essi non agiscano direttamente come corpi magnetici.»

«In fatti un astro, qualunque sia la distribuzione del magnetismo alla sua superficie, equivale, pei punti molto lontani, come sarebbero quelli della superficie terrestre, ad una calamita infinitamente piccola, o ad una sfera calamitata uniformemente e molto probabilmente priva di poli.»

«Per arrivare a delle variazioni di 10' come quelle che frequentemente si osservano, sarebbe necessario che la magnetizzazione del sole fosse 12 mila volte più energicamente grande di quella della terra; ora l'acciaio il più energicamente calamitato non ha un intensità 10 mila volte più grande di quella della terra.»

L'Elettricità, periodico fisico-clericale, che ha una paura indiavolata che i fisici diventino tanti materialisti, e che perciò ha messo la lancia in resta e si è proclamata il campione di questa teoria, ribatte codeste obbiezioni con un suo prediletto argomento. Perchè, essa dice, l'autore di tutte le cose non avrebbe potuto ordire la sua macchina celeste in guisa da superare tutti questi ostacoli?

Oh sicuro, rispondiamo noi, che lo avrebbe potuto! chi non lo sa? Se non basta questo, avrebbe potuto fare anche tante altre bellissime e meravigliose cose! Solamente quando per spiegare dei fenomeni o per sostenere una ipotesi si ha bisogno di uscire dal mondo sensibile e di invocare l'intervento dell'onnipotenza, non si è più fisici, si è una persona pia, un buon credente, un quel che volete, ma un fisico no! Quando si hanno pel capo di simili malinconie, val meglio addirittura ammettere che il modo sia stato creato tale quale lo vediamo, e senza tanto lambiccarsi il cervello accettare i fatti compiuti, e dormire fra due guanciali, aspettando il giorno del giudizio.

Certo è che la pretesa analogia fra una macchina elettro-dinamica e la coppia eliotellurica sembra che non esista. Il sole, che dovrebbe far l'ufficio di induttore, dovrebbe avere un campo magnetico esteso almeno 108 volte il suo diametro, 37 milioni di leghe, ossia quant'è la sua distanza dalla terra. Questa a sua volta, anche volendo concedere che il magnetismo che le è proprio dipenda dalle correnti solari agenti su di essa come gli induttori sui nuclei delle elettro-magneti, non sembra potersi considerare come un *indotto*, specialmente perchè la sua velocità è minima rispetto a quella degli indotti delle macchine ordinarie, i quali fanno persino 1200 rivoluzioni per minuto e girano sempre vicinissimi all'induttore.

A me sembrerebbe piuttosto, e badate che getto là una parola alla buona, alla quale non dò verun peso, che se v'ha nel firmamento questa pretesa macchina elettro-dinamica, essa possa essere costituita dall'intero sistema solare. I pianeti e gli asteroidi giranti nelle loro orbite costituirebbero per così dire i rocchetti dell'indotto che gira intorno all'induttore: il Sole. La loro posizione rispetto a quest'astro, determinata dalle leggi della gravitazione universale, parrebbe renderli eguali fra loro rispetto alla potenza magnetica, come la luce di quattro candele a due metri di distanza è uguale a quella di una candela sola ad un metro.

Dopo tutto, ripeto, nell'ipotesi che abbiamo commentato, qualche cosa di vero ci deve essere, e, prima di respingerla in modo assoluto, dobbiamo sempre ricordarci che in fisica ciò che oggi sembra assurdo, domani, leggiermente modificato, può divenire un'incontestabile verità.

A. Zambelli.

potendo o non volendo altri cimentarsi direttamente con cui fa qualche cosa e volendo, insieme, a cui qualche cosa fa dar botte, ne segue che, lasciata la via maestra dell'emulazion degna, della critica giusta o della polemica nobile, la qual via condurrebbe, appunto, di fronte a cui fa ed a cimentarsi con esso lui, si si gitti nell'ascoso sentiero della maldicenza e della calunnia, il qual sentiero riesce di fcui fa dietro le spalle e porta precisamente al posto, che si possa, senza tema di riceverne, darne.

«... brulicante
Vil di rettili resta oggi semenza!

solamerei quasi col Saluzzese, che pure se n'intendeva un tantino, se non sapessi che la parola *rettili* va trovando ai dì d'oggi sempre maggiore accezion speciale a dinotar gli spioni matricolati o, come li chiaman presso di noi, *confidenti* di polizia.

La polizia! — nessuno ignora ch'essa sia necessità dolorosa di tutti gli stati, al mantenimento dell'ordine ed alla scoperta de' delitti. Ma perchè, sig. cavaliere degnissimo, sta essa, presso di noi e altrove e dovunque, in opinione o di sciocca o di birbacciona, mai d'avveduta ed onesta in un tempo?

Fu sempre riputato vergognoso d'appartenervi: più ancora, di solo bazzicar con persone che v'appartengano. Giacchè ho citato un poeta, ne cito un'altro, il quale con la polizia si trovò pure alle prese, ed ecco in qual maniera il Béranger la concepisce:

... un monstre à l'oeil perfide,
Qui de Venise ensanglanta les lois,
Il tend la main au salaire homicide,
Souffle la peur dans l'oreille des rois,
Il veut tout voir, tout entendre, tout lire,
Cherche le mal et l'invente toujours.

Francamente, per la polizia italiana, in generale, io non dissento troppo dall'insigne satirico francese. E mi scoraggia d'udir sulle labbra di coloro, che vi tengon direzione, ed al caso comandano e son responsabili, certi propositi, che manifestan forse *abilità*, ma non, certo, *rettitudine*; mi scoraggia di veder codesti messeri non isdegnare ignobili, turpi artifizj, sostituire all'abolita tortura fisica torture morali raffinate, per ottenere... che mai? — oh non certo, o non tanto, la scoperta de' rei, ma il benefizio proprio, ma il posto o la croce. Anche qui, c'è qualche cosa *che si vede* e qualche cosa *che non si vede*, e questo qualche cosa *che non si vede* potrebber essere innocenti, su rapporti falsi o fallaci, testimonianze false o reticenti, confessioni estorte o carpite, ingiustamente puniti. Mi consola però, in pari tempo, che le leggi correggano, o meglio tendano a correggere, gli eccessi polizieschi, opportunemente chiamando a sindacarli l'integrità e l'imparzialità del magistrato.

Ma se codesta integrità venisse, per qualunque ragione, a mancare; se, in luogo dell'imparzialità, si trovasse presso del magistrato, pregiudizio o sete di vendetta; se il magistrato al poliziotto si unisse, diventasse anzi poliziotto egli stesso, per inventare il male e dirlo commesso da coloro ch'ei reputi proprj nemici, e, a differenza del poliziotto ignorante, vestir sapesse la propria turpitudine delle nobili forme di giustizia, o La mi dica, sig. cavaliere onorandissimo, La mi dica Lei, dove s'andrebbe a finire e che diventerebbe, in tali circostanze, con uomini tali, la giustizia stessa, cui tenta d'ottenere il tempo nostro, e va eziandio ottenendo, con tanti sforzi, con tante battaglie, con tanti sacrifizj? Perocchè, com'osserva il Thiers (Rév. II, n. 5.) *Dieu n'a donné la justice aux hommes, qu'au prix des combats.*

Quanti pericoli adunque non corre questa benedetta giustizia (parlo, che si sa, della penale): perfidia d'interessati, stoltezza o perfidia di polizia propriamente detta, fuorviamento di proprj sacerdoti minori.

Metta, sig. cavaliere degnissimo, una mano di pretensiosi scimuniti, cui non paja vero, dopo d'aver compra con artifizj d'ogni genere una certa campanilesca influenza, di non poter più malmenare a grado proprio le cose, e che non potendo combattere a viso aperto altri che fan qualcosa pel bene, tentino di scavar loro di dietro, e al bujo, la fossa; metta una polizia, di quelle cui s'attaglino i versi dianzi citati del Béranger, o che, pusillanime, non adempia il dover proprio per tema di negre mene d'uomini negri e soccorra quindi gli scimuniti pretensiosi suddetti; metta in fine, una magistratura locale gentilmente prestantesi o faciente servir l'ufficio a subdoli e reconditi fini, e poi veda quai demoniaci intrugli possan mai con siffatta roba formarsi.

Questo, sig. cavaliere colendissimo, in via generale, e protesto ch'ove tali cose siano in Italia possibili, gli è dovere di dirle e chiarirle, affinchè se gli esistenti sistemi non bastino a correggere gli uomini, si provveda sollecitamente a stabilirne di migliori, che bastino.

Premessi codesti cenni, passeremo, sig. cavaliere, alla disamina breve del fatto e del processo delle sassate di Palmanova, sempre da un punto di vista superiore e generale, chè parleremo persino (guardi un po'!) di mandato imperativo politico ed amministrativo.

Intanto me le protesto

Palmanova, li 17 maggio 1882.

devotissimo

D.r Pietro Lorenzetti.

ITALIA

Roma, 18. La commissione per la proroga da trattati con la Svizzera e le altre nazioni si radunò ieri sera coll'intervento de' ministri Depretis, Berti, Mancini e Magliani. I commissari si mostrarono contrari alla proroga che i ministri ritengono indispensabile.

Si smentisce la notizia della nomina di trenta senatori, annunziata per il giorno dello Statuto.

Stamani il Re firma il decreto reale col quale le dimissioni di Pianciani sono accettate. Il *Popolo Romano* censura aspramente il governo per non aver conservato il Pianciani al suo posto.

Schio, 18. Malgrado l'opposizione delle autorità locali, che avrebbero desiderato non fosse fatta questa sera, ebbe qui luogo una imponente dimostrazione di cittadini ed operai davanti al domicilio del senatore Rossi, giunto iersera da Roma.

Scopo della dimostrazione era di testimoniargli pubblicamente la riconoscenza del paese per la strenua difesa da lui fatta in Senato del lavoro nazionale.

Si è gridato «viva Rossi, viva il lavoro nazionale,» e quindi una commissione si portava dal senatore Rossi per ringraziarlo a nome della cittadinanza. Manifestatasi così la volontà popolare, i cittadini ed operai si sciolsero con ordine e senza che si avesse a lamentare alcun inconveniente.

Presero parte alla dimostrazione la Banda cittadina e quelle degli artieri di Schio e Piovene.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 18: Si ha notizia di un gravissimo fatto occorso a Riols nel dipartimento dell'Herault. Un operaio italiano, certo Corazza, venuto a diverbio con parecchi operai francesi, estratto il revolver, ne esplose quattro colpi, uccidendo un operaio francese, certo Charpy. Accorsa la polizia, il Corazza fu arrestato. Ciò non valse a calmare l'agitazione degli operai francesi, i quali percorsero le strade cantando la *Marsigliese* e gridando vendetta. Si temono nuovi eccessi.

Un impiegato addetto all'ufficio centrale delle poste in piazza del Carrousel, dove fu commessa testè la sottrazione di 90 lettere assicurate, vedendosi sorvegliato dalla polizia, fuggì nel Jura. Ma egli era pedinato da agenti travestiti; fu arrestato e ricondotto a Parigi. Credesi ch'egli sia autore o complice principale del furto.

Il colonnello russo Lavrof, nihilista e corrispondente della *Narodnaja Volja*, espulso da Parigi appena giunto al potere il signor Freycinet, è tornato a Parigi col permesso del governo. Questo fatto è assai commentato.

Inghilterra. Il corrispondente da Londra della viennese *Politische Correspondenz* riferisce un colloquio da lui avuto coll'ex ministro inglese Forster subito dopo l'assassinio di lord Cavendish.

Forster dichiarò che gli sono ben noti gli assassini. Quand'egli era ministro per l'Irlanda lo hanno per molto tempo spiato ad ogni passo, ma non poterono aggredirlo perchè tutelato continuamente dalla polizia. Lord Cavendish invece, per sua sventura, non volle, quale rappresentante d'una politica di conciliazione, la tutela della polizia ed al suo arrivo a Dublino impartì ordini in questo senso.

La triste conseguenza di tale disposizione fu poche ore dopo l'orribile eccidio di lord Cavendish e di Thomas Burke. Gli assassini, ch'è certo appartengono alla lega feniana, probabilmente si trovano a quest'ora in tragitto per l'America. È probabile che l'assassinio abbia avuto per iscopo di costringere Parnell a procedere ulteriormente secondo le idee ed aspirazioni dei feniani.

America. Un dispaccio da Filadelfia 17, reca: Certo Jarret tentò di suicidarsi alla stazione. Interrogato sul motivo del passo disperato, disse che prima di decidervisi aveva intenzione di recarsi in Francia per assassinare il presidente della Repubblica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

19 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 42) contiene:

1. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel 12 corrente presso questa Prefettura, per la vendita di 1603 piante d'abete martellate nel Bosco Slenze, di 4131 piante abete e di 281 piante larice martellate nel Bosco Iozzett di proprietà del Comune di Pontebba, si rende noto che nel 2 p. v. giugno alle ore 11 ant. si terrà presso questa Prefettura stessa un secondo esperimento. Il dato sul quale sarà aperta l'asta è di lire 92262 69.

2. Estratto di bando. Il 19 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine, sulle istanze del dott. Domenico Ermacora, Sindaco dell'unione dei creditori del fallito Giacomo Di Lenna negoziante di Udine, si procederà alla vendita di immobili posti in Distretto di Cividale nella mappa stabile del Comune censuario di Villanova del Judri con Medinzza, ora di ragione della massa dei creditori, al miglior offerente. Dato d'incanto lire 14,0037 95.

Da 3 a 17. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che il 5 giugno p. v. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Castions di Strada e Porpetto, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

(*continua*).

Personale giudiziario. Con decreto 14 corrente il signor Cipriotto Pollione, pretore del mandamento di Pieve del Cairo, fu tramutato al mandamento di Sacile.

Corte d'Assise. La causa per mancato assassinio oggi aperta avanti questa Corte d'Assise in confronto di Crovato Agostino, difeso dall'avv. G. A. Ronchi, è stata rinviata ad altra sessione, per la mancanza di alcuni testimoni a difesa.

Una speranza svanita? Il *Progresso* di Treviso riceve, da fonte autorevolissima, il seguente telegramma da Roma: «Ministero continua a sostenere la sua proposta circa alle sedi delle 4 nuove divisioni militari. Per quanto riguarda Treviso pubblicate pure che è quasi sicura la sua scelta, essendo ritenute Venezia impossibile, ed Udine inopportuna allo scopo».

A completare tale notizia togliamo poi quanto segue dal numero del giornale medesimo giuntoci questa sera:

«Dopo il telegramma di ieri ci giunse una privata corrispondenza colla scorta della quale possiamo offrire ai nostri lettori alcuni nuovi dettagli e qualche schiarimento.

L'altr'ieri dunque fu approvata la legge sulla nuova circoscrizione militare e quindi l'aumento delle divisioni. Ma la legge non approvò la tabella lasciandone la pubblicazione al Ministero con decreto reale.

Ora è bene sapere che nel progetto presentato dal Ministero viene assegnata a Treviso la 22 divisione.

La Commissione parlamentare non fissò la tabella e dichiarò di rimettersene al Ministro, il quale ragionevolmente non potrà se non che sottomettere alla firma reale la tabella da esso proposta. E che ciò sia per avvenire abbiamo fondamento a credere.»

Furti campestri. In una recente circolare del nostro Procuratore del Re ai pretori, ricorda loro che i sindaci non possono infliggere pene per furti campestri, ma che devono denunziarli alla Pretura.

È a notarsi che mentre le piccole multe che infliggevano i sindaci erano devolute ai guardiani e servivano, in aggiunta al piccolo salario, a rendere più attiva e più efficace la loro sorveglianza, le multe inflitte dai pretori vanno ad ingrossare il fondo di punitiva giustizia.

Nel processo poi che si fa alla Pretura contro i danneggiatori, è necessario l'intervento delle guardie campestri, che perdono così ogni volta una giornata di servizio. E in tal modo l'ultima risultanza è sempre a danno delle campagne.

Utile avvertimento. I giornali sconsigliano gli operai italiani dall'andare a cercar lavoro nella costruzione della strada ferrata Volo-Larissa. Quei che vi sono andati, non vi hanno trovato impiego e sono stati costretti o ad accettare vilissimo prezzo o morire di fame. Infatti il console italiano di Volo continuamente assediato da domande di soccorso d'italiani privi di mezzi per rimpatriare, non può soddisfarvi, non avendo dal governo alcun fondo a disposizione.

Dalla Carnia ci scrivono:

Il Comune di Arta possiede quattro malghe oltre la frontiera di Carintia, delle quali è conduttore il sottoscritto. Allato a queste c'è un'altra del Comune di Moggio.

Grazie all'indolenza de' rispettivi esattori, nell'estate 1880 le autorità austriache sequestrarono al malghese di Arta parecchi animali, onde coprirsi delle prediali dovute da entrambi i Comuni e non pagate. Il povero malghese dovette quindi sottostare a danni e fastidj non pochi; e se volle riavere i suoi animali, gli fu forza sostituirsi agli esattori suldodati, trovar i danari e pagare le imposte per essi.

Con Arta, tardi se vuolsi, ma bene o male impattò la partita.

Con Moggio, l'è un'altra storia. Quel Municipio il 30 novembre 1880 gli rilasciò un mandato per L. 386.14 pari a fiorini 163.62; ma quell'altro fiorinetto in più, giusta la quitanza austriaca, nonchè la quota di danni, di spese ecc. sono incerti abbandonati a tutto profitto del malghese scrivente!

Il signor Osualdo Cozzi di Piano, come suo cessionario del mandato, si presentò dall'esattore di Moggio per esigerne l'importo, e gli fu risposto con un rifiuto. Espose il fatto alla regia Prefettura invocando un provvedimento, e gli fu risposto.... Avvertasi, la sua domanda fu prodotta il 28 agosto 1881; la risposta gli è pervenuta l'altro ieri, — dopo nove mesi di gestazione!

Dunque gli fu risposto — «che col «31 marzo 1881 era chiuso l'esercizio «1880, e che perciò l'Esattore dopo quel «giorno non poteva essere ritenuto ob-«bligato a prestarsi a tale pagamento nè «all'originario creditore nè al cessionario, «senza la rinnovazione del mandato sul «nuovo esercizio alla voce *vertenze passive*, oppure senza analoga proroga ed «analoghe modificazioni da parte della «Giunta municipale. Non è adunque il «caso ecc.»

Queste cose, mi sembra che invece di dirle al sig. Cozzi, quadrava meglio fossero state scritte (e magari di buon inchiostro) alla Giunta di Moggio.

Però il sottoscritto, non sapendo più a qual santo votarsi, giovandosi della cortesia di codesto sig. Direttore, pregherebbe un qualche lettore di questo Periodico a volere tracciargli la via che gli resta da tenere oggigiorno, in presenza della risposta prefettizia, e delle *proroghe* e delle *vertenze passive* ecc.

Giovanni Maria Peressoni.

Arruolamenti volontari di un anno. Il ministero della guerra nel render noto che, in conformità al disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare l'avvertenza seguente: Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

Agli allevatori di cavalli. Diamo l'elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati residenti in Provincia di Udine nell'anno 1882:

Quick-Silver 3°, alto m. 1.53, età anni 14, mantello roano, razza inglese Roadster, residenza Udine, di proprietà del r. Governo.

Jobar, alto 1.48, età 14, mant. leardo pomellato, razza orientale puro sangue, residenza Pordenone, di proprietà del r. Governo.

Tambow, alto 1.57, età 6, mant. bajo, razza inglese italiana, residenza Pordenone, di proprietà del r. Governo.

Stambul, alto 1.48, età 13, mant. bajo pomato, razza orientale puro sangue, residenza Varda di Sacile, di proprietà del sig. Morpurgo di Nilima comm. Carlo Marco.

Furlan alto 1.46, età 9, mant. storno scuro, razza friulana, residenza Latisana, di proprietà del sig. Milanese dott. cav. Andrea.

Sultan alto m. 1.57, età 7, mant. bajo, razza orientale friulana, residenza id. di proprietà id.

Jarba alto m. 1.47, età 7, mant. morello, razza friulana, residenza id., di proprietà della sig. Gasperi Egregis Rosa.

Leon alto m. 1.46, età 14, mant. leardo, razza id., residenza Collalto della Soima, di proprietà del sig. Boschetti Lorenzo.

Api alto m. 1.46, età 12, mantello leardo, razza orientale friulana, residenza Azzanello di Pordenone, di proprietà del sig. Saccomani Vincenzo.

Spavento altezza m. 1.42, età 17, mant. leardo, razza friulana, residenza Fraforeano di Latisana, di proprietà del sig. Ferrari cav. Carlo.

Leon alto m. 1.46, età 6, mant. sauro, razza orientale friulana, residenza Gorgo di Latisana, di proprietà del sig. Cortello Luigi.

Parigi alto m. 1.42, età 9, mant. moro zaino, razza friulana, residenza id. di proprietà id.

Prussian alto m. 1.41, età 15, mant. bianco, razza id., residenza id., di proprietà del sig. Galasso Angelo.

Spavento alto m. 146, età 6, mant. storno scuro, razza id., residenza id., di proprietà id.

Lido alto m. 1.44, età 9, mant. leardo, razza id., residenza Morsano al Tagliamento, di proprietà del sig. Grotto dott. Luigi.

Turco alto m. 1.40, età 19, mantello leardo, razza id., residenza Braida Curti di Sesto al Reghena, di proprietà del sig. Loro Domenico.

Moro alto m. 1.44, età 21, mant. bianco, razza id., residenza Castions delle Mure di Palma, di proprietà del sig. Olivo Giovanni Battista.

Degli stalloni di proprietà privata, primi sei sono approvati con premio.

Fra i decessi avvenuti a Venezia il 17 corrente notiamo quello di Carnevali Ferdinando, d'anni 49, brigadiere doganale, di Latisana.

Teatro Minerva. Fu una speranza delusa. Il barometro dell'entusiasmo per il *Trovatore*, anzi che crescere, diminuì fino allo zero e, ieri sera, l'opera si è terminata fra la generale disapprovazione del poco pubblico, ch'ebbe la sofferenza di stare sino alla fine.

A noi — si capisce — spiace sempre dir mal d'un artista, per quante sieno le censure che merita; pur, questa volta, non possiamo esimerci da così punto gradita incombenza. Un silenzio da parte nostra sarebbe proprio ingiustificato, tanto più che l'Impresa il tenore Garcia (poichè ad egli va addebitata la causa precipua per cui lo spettacolo andò così) ce lo ha dato (oh! meraviglia!!) per... — attenti bene! — per «meglio soddisfare alle esigenze del pubblico»!!

Ma quali sono, di grazia, queste esigenze del pubblico della Minerva? Non ha già la pretesa di volere uno Stagno, un Tamagno, un Gayarre; s'accontenta d'un buon artista, ecco tutto, ma che non sia... spagnuolo...

Il tenore Bruschi, diffatti, gli andava a verso. Egli lo applaudì largamente quale eletto Fernando nella *Favorita*, entusiasmandosi allo «Spirito gentil» cantato dal simpatico artista con dello spirito davvero gentile. E si noti che il Bruschi non ha una voce fenomenale, ma piace per la bella guisa con la quale l'emette e per lo squisito sentimento, con cui anima il canto.

Ma i cocci rotti qualchedano li paga sempre, e, in questo caso, chi ci va di mezzo è l'Impresa, perchè, staccandosi dal tenore Bruschi, fece un falsissimo passo, del quale, ora che ne ha subito le non desiderabili conseguenze, ne è pentita.

Tanto è vero che dovette rappacificarsi con lui e, protestato il tenore.... spagnuolo, affidargli la parte di Maurico....

E questa notizia ci fa davvero piacere, perchè l'Impresa ha còlto proprio due piccioni con una fava — riacquistato, cioè, un buonissimo artista, capace del fatto suo e nella piena simpatia del pubblico, e soddisfatto (o almeno sulla via di soddisfare) realmente le esigenze di questo, meglio che non presentando tenori.... spagnuoli!...

E a proposito di questo tenore, figurarsi che non contento d'aver una voce impossibile, ha l'arte... di fare andare a Marco e Sempronio i duetti, i terzetti ed i pezzi d'assieme!...

Degli altri artisti, del resto, la contralto signora Cellini Azzoni se la cava discretamente (ha una voce così e così, ma canta e fraseggia in guisa bella abbastanza) — mentre va bene la Giorgio, il baritono Migliazzi (del resto infelicissimo come attore) ed il Riva. *Idem* i cori — eccezion fatta pel *Miserere*, detto troppo forte e in tempo troppo stretto. Non così l'orchestra, che dalle stupende pagine di questo spartito non seppe trarre il giusto colorito e la giusta misura dei tempi.

Ma provatevi un po' con un tenore Garcia a stare in riga! Dal suo scanno di direttore il maestro Conti deve aver, ieri sera, sudato a freddo e, da certi suoi movimenti, si capiva chiaramente che egli si..... annoiava nè più, nè meno degli spettatori. Del resto la sua valentia è conosciuta dal pubblico, e quindi appunto diretto non gli vien fatto, e noi davvero non glielo facciamo. Sol per dover di cronisti rileviamo la cosa.

Prepariamoci intanto per domani a sera (sabato) ad una seconda edizione... riveduta e corretta del *Trovatore*, col bravo tenore signor Ventura Bruschi.

Herreros.

Teresina Tua non darà l'annunciato e creduto secondo concerto nella nostra città.

Le trattative coll'impresa del Minerva sono fallite!...

L'ammirabile violinista darà domani sera, 20, un concerto al Municipale di Conegliano e due a Padova, (Teatro Valle) nelle sere di domenica e lunedì.

Vandalismo. In Dignano, nella notte dal 14 al 15 corr. ad opera ignoti, furono recise e lasciate sul suolo in campagna aperta pianticelle di gelso e d'olmo, arrecando un danno di lire 37 al proprietario C. G.

Ferimento. In Pasiano nel 14 corr. in rissa certo C. F. riportò una ferita guaribile in giorni 8, ad opera di G. E. che venne arrestato.

A **Pietro Conti**, il cesello più non risponde all'agilità delle sue mani. — All'inesorabile legge (che sola è eguale per tutti,) e dopo 6 mesi di penosa malattia, rassegnato Egli chinò il capo e si trasferì nel vasto regno di tanti uomini che illustrarono la lor patria di genio e virtù, di

tanti uomini di belle lettere, di prodi guerrieri, di uomini di Stato, giureconsulti o mitrati. — Egli fu figlio, sposo e padre affezionato. —

Le diverse associazioni che ne accompagnarono la sua salma all'ultima dimora, sono il più eloquente attestato di quella stima ed affetto cui seppe meritarsi; e sarà a tutti perenne il ricordo che ci lascia il valente artista, l'ottimo cittadino. Aveva soli 36 anni!... E che cosa è dunque la vita? Dessa è forse più d'un tema da scolari, più d'un ricordo, di una speranza?...

Vanità, umano orgoglio, ricchezze, onori, piaceri: è la morte, — inchinatevi.

Udine, 19 maggio 1882.

D. Michelloni.

FATTI VARII

Depurativo premiato sei volte. Lo sciroppo Depurativo di Parigliana del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta Italia, che sia stato premiato sei volte, ed ora con la grande medaglia al merito conceduta il 5 maggio 1882 da S. E. il Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perchè comprovato dai fatti come il più positivo antierpetico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e da quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. Perciò è solamente garantito il suddetto sciroppo depurativo

quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso, nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie che è la dose di una cura, presso lo Stabilmento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

I danni delle intemperie. I danni recati nel Padovano dalla gragnuola che si rovesciò l'altro giorno con assidua violenza per circa tre quarti d'ora, sono immensi. Gli alberi da frutto, specialmente le viti, sono spogliati; andò pure perduta in grandissima parte la foglia dei gelsi, che in molti siti sembrano voler dire che siamo ancora d'inverno. Andarono egualmente perduti i raccolti del frumento e della segala.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 18. In seguito alle raccomandazioni del congresso di Firenze, il ministro Berti istituirà un Banco agricolo-modello a Bari.

Gli invitati alla inaugurazione della ferrovia del Gottardo sono per l'Italia 360, per la Germania 145, per la Svizzera 230.

Tutta la squadra d'evoluzione è raccolta a Messina. Si crede che compiute le prove di velocità, il *Dandolo* si riunirà alla seconda divisione.

Nei circoli politici si è tutt'altro che rassicurati pegli affari d'Egitto. Si parla di segreti ordini avuti dai consoli inglese e francese — ordini che, se veri, complicherebbero ancora la situazione.

La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile invitò il governo a studiare la questione della introduzione delle tasse di deposito, e fece voti per una notevole riduzione delle tasse per la assicurazione marittima. Fece inoltre voti perchè si provveda alla costituzione di società nazionali e alle condizioni da imporsi alle società estere, che intendono lavorare nello Stato.

Vienna, 18. Il corrispondente parigino della *Neue Presse* ebbe un colloquio col principe Orloff il quale dichiarò che la pace europea non corre momentaneamente alcun pericolo.

Berlino, 18. La *Post* dice che Gambetta tenderebbe a stabilire in Egitto una dominazione combinata anglo-francese, sperando, all'occasione, di poter spingere la Russia contro la Germania.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New York, 18. Nessun individuo sospetto trovasi a bordo dello *Scythia*.

Berna, 17. Il Consiglio federale ha incaricato Battaglini, deputato del Consiglio nazionale, a ricevere a Chiasso i delegati del governo italiano all'inaugurazione del Gottardo.

Parigi, 17. Credesi che la Porta, in seguito alle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra, ritirerà la protesta contro l'invio delle squadre.

Barcellona, 17. Gli insorti sono dispersi. Cinque furono fatti prigionieri. Tranquillità perfetta.

Vienna, 18. In una circolare il ministro della guerra comunicò lo statu-quo provvisorio della organizzazione delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina. La formula del giuramento è la seguente: « Giuro a Dio che sarò fedele all'imperatore Francesco Giuseppe e che obbedirò anche a richio della vita gli ordini che mi si impartiranno. » Pei soldati maomettani vennero creati due posti di imans militari.

Vienna, 18. Nei nostri circoli ufficiali hanno recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari dei governi inglese e francese sugli affari d'Egitto. Dopo la nota identica anglo-francese dell'11 febbraio, colla quale ammettevasi la competenza del concerto europeo, fino a quella con cui in questi giorni i due gabinetti annunciarono come un fatto compiuto la già risoluta dimostrazione navale, nessuna comunicazione fu rivolta ai quattro gabinetti circa la situazione in Egitto.

Costantinopoli, 18. È smentito che, avuta notizia che nella risoluta dimostrazione navale franco-inglese, l'Italia abbia domandato di associarvisi. Il gabinetto italiano persiste nel tenersi fedele al principio della competenza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Lugano, 18. Gli ingegneri incaricati del collaudo procederanno oggi alla ricognizione della ferrovia del Gottardo.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 18. Le autorità delle provincie risposero ad Arabi Pascià che attendevano gli ordini del Kedivè prima di mandare le riserve al Cairo.

Dicesi che il ministero vorrebbe spedire 8000 soldati ad Alessandria.

Notabili domanderebbero spiegazioni sui simili preparativi di guerra.

Tali voci meritano conferma.

Due navi greche recansi ad Alessandria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. Milano, 17. Andamento abbastanza regolare di transazioni per gli articoli di merito sia greggie che lavorati in titoli fini.

Riguardo ai prezzi è difficile ottenere ulteriori miglioramenti; ma possiamo ancora segnare vendite di greggie sublimi oltre le L. 61 e di organzini pure sublimi 18,22 a L. 70, nonchè organzini 20,22 qualità bella corrente a L. 67, e 24,20 a L. 65.

Vini. Genova, 17. Per quanto i proprietarii vorrebbero rialzare i prezzi, la posizione di piazza non si presta a realizzare le loro idee, giacchè la vendita non è molto attiva, ed anche ai prezzi attuali stentatamente si possono collocare partite di qualche rilievo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 19.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 1.—.

Nessuno avendo ottenuto i voti sufficienti per essere eletto nella votazione di ieri a far parte della commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali politiche, procedesi alla votazione di ballottaggio fra i 12 che ottennero il maggior numero di voti, cioè Correale, Crispi, Canzi, Mordini, Nicotera, Laporta, Cavalletto, Brioschi, Ferracciu, Coppino, Manzoni, Rudinì, e lasciansi le urne aperte.

Fortis svolge la sua interrogazione sulle istruzioni date dal Governo per l'esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali politiche. Dice che il ministro appoggia quelle istruzioni ad un parere del Consiglio di Stato da lui richiesto intorno all'art. 87 della legge elettorale, che escluse come elettori ed eleggibili solo i condannati per mendicità, vagabondaggio e oziosità. Questa condotta del Governo fu illegale, perchè invase l'azione degli enti costituiti che devono in forza della legge stessa decidere nei casi controversi circa l'applicazione della legge ed anche perchè il parere richiesto e dato era fuori delle dette attribuzioni del Consiglio di Stato.

Quanto al merito della questione ritiene che l'art. 87 sia tanto chiaro da non aver bisogno d'interpretazione. Il Consiglio di Stato ha sostenuto che in quell'articolo si debbano comprendere anche gli ammoniti; ma non ha consultato le discussioni parlamentari, altrimenti avrebbe veduto che Bartolucci presentò un'emendamento per escludere i condannati per vagabondaggio e gli ammoniti, ma non ne fu accettata che la prima parte, con che la Camera intese chiaramente che gli ammoniti non dovessero escludersi dalle liste.

Dimostra inoltre che l'interpretazione del Consiglio di Stato mette gli ammoniti in condizione peggiore dei condannati, i quali non sono esclusi se non quando la sentenza sia passata in giudicato. Domanda adunque anche in nome de' suoi amici perchè il governo siasi intromesso in una questione che non lo riguardava, tanto più che spesso le ammonizioni s'infliggono arbitrariamente, non per causa di difesa sociale, bensì per ragione e scopo politico e non hanno guarentigie di sorta.

Depretis rammenta che appena promulgata la legge elettorale Minghetti lo interrogò sulle istruzioni che intendeva dare il governo per l'esecuzione della legge. Dichiarò che nè le istruzioni del ministero nè delle autorità politiche nè le discussioni parlamentari avrebbero potuto alterare i diritti che la legge votata aveva concesso ai cittadini; ma che trattandosi di legge nuova credeva opportuno che il governo desse alle autorità politiche da esso dipendenti istruzioni per l'esecuzione. Quindi non entra nella questione degli ammoniti, perchè sarà risoluta dai giudici competenti istituiti dalle leggi. Ribatte l'accusa che il governo non dovesse interpellare il Consiglio di Stato.

Esamina come sia nata la questione sugli ammoniti e dimostra come il governo si decidesse a consultare il Consiglio di Stato in seguito alle controversie. Queste peraltro non sorsero che in sole 17 provincie, e in 16 di esse le commissioni provinciali di appello, per considerazioni indipendenti dal parere del Consiglio di Stato, o cancellarono gli ammoniti iscritti o si pronunzarono contro la loro ammissione nelle liste.

La sola provincia di Forlì non si è ancora pronunziata.

Quanto alle ammonizioni egli dichiarasi contrario al sistema, ma contesta che vi sia stato abuso nell'applicare le ammonizioni.

Conchiude ripetendo che conviene stare a ciò che la legge tanto nella lettera che nel suo spirito ha stabilito, e che le autorità competenti hanno deliberato circa la sua applicazione.

Fortis replica che la decisione per le esclusioni degli ammoniti fu presa dopo ricevute le istruzioni ministeriali ed attribuisce al ministero di avere esercitata una indebita influenza sulle autorità locali. Insiste nelle sue osservazioni, alle quali Depretis ha voluto sfuggire, e sostiene che l'ammonizione non è un atto di condanna, come da alcuni si è creduto considerarla, ma solo di prevenzione; per conseguenza non può giustificare l'esclusione degli ammoniti dalle liste. Prende atto della dichiarazione che il governo non intende vincolare la libertà dei consessi locali nella formazione delle liste; ma si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Savini, Ercole, Nicotera e Minghetti parlano per fatto personale, a ciò mossi da alcune allusioni di Fortis, e dopo una replica del ministro l'incidente è esaurito.

Trinchera svolge l'interrogazione presentata da lui e da Nicotera e Oliva, a cui associasi anche Massari, per chiedere al ministero provvedimenti in favore di alcuni comuni di Terra d'Otranto, gravemente danneggiati dall'uragano, e chiede si usi per essi la medesima generosità con cui si soccorsero altre provincie in simili circostanze.

Depretis risponde che manderà un impiegato per esaminare i danni di quei Comuni e in seguito al suo rapporto si propone di presentare alla Camera, d'accordo col ministro delle finanze, un progetto per provvedimenti in cui la provincia di Terra d'Otranto non sarà trattata in maniera differente da altre provincie.

Nicotera dichiarasi soddisfatto; ma prega che intanto il ministro dell'interno soccorra, nei limiti del suo bilancio, le famiglie che ne hanno più urgente bisogno.

Depretis risponde che lo farà.

Trinchera ringrazia.

Si riprende la discussione della legge sul reclutamento e complemento della riserva e milizia territoriale all'art. 4 relativo agli ufficiali medici di carriera che è approvato.

Si approvano quindi gli art. 5 sui militari di professione farmacisti, il 6 sulla durata in servizio degli ufficiali di complemento, il 7 sulla dimissione degli ufficiali stessi, l'8 sui servizi che essi debbono prestare, e gli altri fino al 19, il quale dispone che i sottufficiali ora in congedo che servirono 8 anni e prima della promulgazione di questa legge potranno nominarsi sottotenenti di complemento purchè non oltrepassino 33 anni ed abbiano i requisiti di coltura generale e d'istruzione militare e di condotta.

Art. 20: Gli Ufficiali ora effettivi nella mobile sono conservati e possono cessare o per dimissioni o per inabilità al servizio mobile o per limite di età da fissarsi con decreto reale. È approvato.

Art. 21: Per un anno il ministro ha facoltà di nominare a sottotenenti di complemento i militari di I categoria ora sotto le armi che già abbiano servito 18 mesi e quelli in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente o mobile quando abbiano la corrispondente istruzione, condotta e attitudine e superino gli esami prescritti. È approvato.

Durante la discussione di questi articoli hanno parlato Omodei, Cavalletto, Capo, Derenzis, Corvetto, Ferrero e il Relatore Baratieri e sono stati introdotti alcuni emendamenti della Commissione in vari articoli.

Approvasi la legge sui provvedimenti pei danneggiati dall'uragano di giugno 1881 in provincia di Forlì, con gli emendamenti introdottivi dal Senato.

Magliani presenta il disegno di legge per modificazioni all'elenco dei boschi inalienabili e pel riacquisto della foresta Monticchio.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Ricotti loda parecchi vantaggi che si ottengono con questa proposta ed accenna ad alcune disposizioni che giudica poco convenienti. Tali sono il diritto che si da agli officiali attivi di passare, dopo due anni, ufficiali di complemento, il diritto di passare in terza categoria, maggiormente esteso, mentre egli avrebbe desiderato si restringesse ecc. Crede si debba pensare ad abbreviare le ferme col sistema dei congedi anticipati. È sua idea che la ferma permanente duri sei anni e la temporanea, quattro per la cavalleria, e due per la fanteria.

La discussione generale è chiusa e levasi la seduta alle ore 6.20.

Roma, 19 (Senato). Ferrero presenta i seguenti progetti:

1. Ordinamento dell'esercito. 2. Modificazione militare territoriale del Regno. 3. Prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per fabbricazioni di armi e fortificazioni di Roma.

Cairo, 19. La tranquillità qui ed in Alessandria mantiensi perfetta; la sola contingenza pericolosa sarebbe l'effettivo intervento delle Potenze europee.

ULTIME NOTIZIE

Londra, 19. L'individuo arrestato confessò aver condotto la carrozza; diede i connotati degli assassini.

Belgrado, 19. In parecchie città bulgare si fecero dimostrazioni contro l'attuale regime dispotico. Credesi che il principe Alessandro sarà costretto ad abdicare.

Belgrado, 19. Un dispaccio dalla provincia annuncia essere stato sequestrato un ingente trasporto di armi destinate alla Bosnia, proveniente dalla Bulgaria e scortato da montenegrini.

Costantinopoli, 19. La Porta ha diramato una nota di protesta contro la dimostranzione delle flotte, offrendo il proprio intervento in Egitto. Essa chiede che le potenze occidentali sospendano la loro azione.

Vienna, 19. Perdura il tempo inversale: piove, tira vento e fa freddo. Ieri e stamane il termometro è sceso allo zero. Segnalansi nevicate in parecchi luoghi dell'Austria bassa.

Brody, 19. La situazione dei fuggiaschi ebrei peggiora. Il loro numero cresce giornalmente, mentre i soccorsi invece sono scarsi. Tutti i fuggiaschi vengono qui diritti, e la loro miseria è estrema.

Berlino, 19. Continuano a giungere sfavorevoli notizie sulla salute di Bismarck. Il prof. Cohn d'Amburgo fu chiamato nuovamente a Friedrichsruhe.

Della comunicazione identica della Francia e dell'Inghilterra alle potenze riguardo all'invio della flotta si adduce quale motivo il mantenimento dello *statu quo* e la guarentigia dei diritti del sultano.

Parigi, 19. Il barone de Courcel è partito improvvisamente per Berlino.

Venne ordinato all'ammiraglio Jauréguiberry di formare una squadra speciale che stanzionerà nelle acque di Tunisi, indipendentemente dalla squadra del levante.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Vedi quarta pagina.

vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.50 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura. 37

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA ETRUSCA

A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI

LIVORNO (Toscana).

I moltissimi **attestati,** spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la *Pomata Etrusca a base vegetale*, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillaro non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

☞ *Lire* **3** *il vaso con relativa istruzione* ☜

12 ANNI di Continuo Successo provano che la

TINTURA VEGET.

composta da GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore, senza macchiare la pelle nè la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicolte ecc. ed impedendo la caduta dei Capelli.

☞ *Lire* **2** *la bottiglia* ☜

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLO' CLAIN — Via Mercatovecchio, 58

Acque Ferruginose Arsenicali

di Roncegno

Portiamo a conoscenza dei Signori Medici e farmacisti, che alla sola farmacia Fabris via Mercatovecchio in Udine, venne da noi accordato il Deposito esclusivo della nostra **Acqua Minerale** per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all'Esposizione Internazionale di Francoforte.

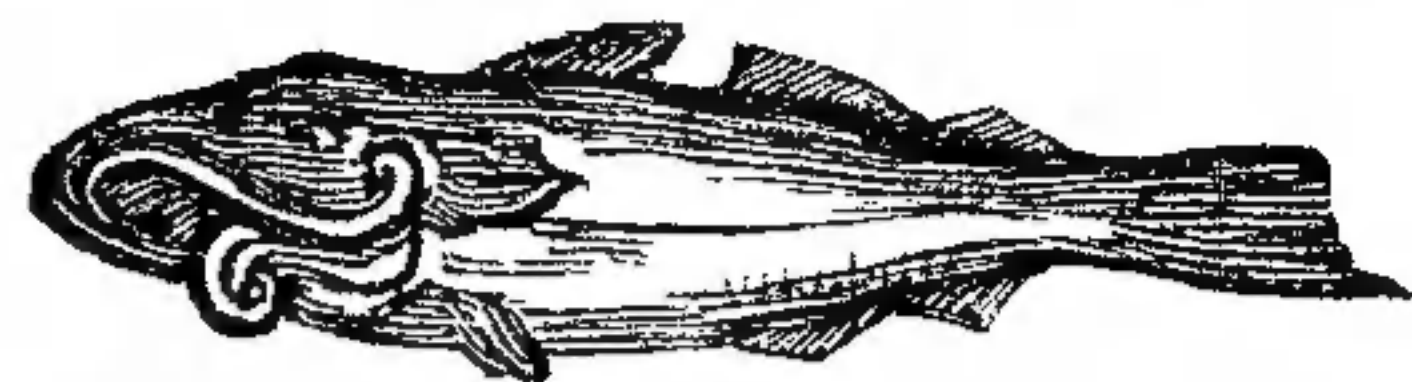
Tutte le bottiglie che non portino al collo la fascetta con la firma dei proprietari, sono da rifiutarsi.

61 *Fratelli dottori Waiz proprietari.*

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica mentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gioventù, di smoderato uso D'AMORE SESSUALE e per CONTAGIO, con pratiche osservazioni *sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.*

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

☞ *Molteplici casi con comprovate guarigioni* ☜

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del **dottore LA MERT** e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS *di Lipsia*

Traduzione dal Tedesco sulla 36ª edizione inalterata del Dott. *Carpani Luigi*

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per **L. 4.** 53

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Polvere dentifricia

VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni. per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.